

Circ. G/n. 51

Ai Genitori e Alunni  
Classi III  
Secondaria I grado

p.c. proff. Dell'Orto, Redaelli, Fort e Brigatti  
Coordinatori di Classe

**Oggetto:** Viaggio di istruzione a Trieste e Vajont

I Consigli delle classi III hanno approvato il viaggio di istruzione a Trieste e Vajont. Ci stiamo avvalendo della collaborazione dell'Agenzia di Viaggio "Banjo Swing".

Di seguito l'organizzazione:

- 14 – 16 aprile 2025 III C e D + 5 docenti
- 28 – 30 aprile 2025 III A e B + 5 docenti

### **I GIORNO: BUSNAGO / REDIPUGLIA / SGONICO - GROTTA GIGANTE / TRIESTE**

Alle 6.30 ritrovo dei partecipanti davanti alla scuola, sistemazione in pullman Gran Turismo e partenza alle 6.45 per il FRIULI, in direzione di REDIPUGLIA, presso quello che risulta essere il più grande Sacrario Militare Italiano, realizzato su progetto dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore Giannino Castiglioni. Raccoglie 100.000 caduti della guerra 1915/18 e la tomba di Emanuele Filiberto di Savoia. L'opera, realizzata sulle pendici del Monte Sei Busi, cima aspramente contesa nella prima fase della Grande Guerra, si presenta come uno schieramento militare con alla base la tomba del Duca d'Aosta, Comandante della III Armata, cui fanno ala quelle dei suoi generali. Seguono disposte su ventidue gradoni le salme dei 39.857 caduti identificati. Nell'ultimo gradone, in due grandi tombe comuni ai lati della cappella votiva, riposano le salme di 60.330 Caduti Ignoti. Visita guidata al Sacrario. Pranzo in ristorante.

Trasferimento a Sgonico, alla Grotta Gigante: visita guidata e laboratorio didattico. Si entra nella grotta da un'apertura naturale scoperta nel 1890, che già dal 1908 fu attrezzata ad accesso turistico. Numerosi gradini, suddivisi in comode rampe rese sicure da solide ringhiere e copertura antiscivolo, permettono di raggiungere il fondo al termine di una ripida e suggestiva galleria. A circa 80 metri di profondità si apre la parte più imponente della Grotta Gigante: la Grande Caverna. Si tratta di un unico vano naturale, reso spettacolare dalle dimensioni eccezionali: 98,50 metri di altezza, 167,60 di lunghezza e 76,30 di larghezza. Il punto più profondo raggiunto dal percorso turistico si trova a 101,10 metri di profondità rispetto all'ingresso. Attraversando la sala, la guida introduce il visitatore alla conoscenza del mondo sotterraneo, svelando i segreti della formazione delle cavità carsiche e della loro evoluzione. Le principali attrattive della Grande Caverna sono le stalagmiti, le stalattiti e le colate calcitiche, formate dal carbonato di calcio depositato dalle gocce d'acqua piovana che si infiltrano dalla volta.

La stalagmite più imponente è la Colonna Ruggero, alta ben 12 metri. La sala è ulteriormente impreziosita dai suggestivi colori naturali delle pareti, che presentano sfumature rossastre, bianche e grigie dovute alla presenza di differenti minerali. Al centro della caverna è visibile la stazione di ricerca geofisica che ospita sofisticate strumentazioni installate dall'Università degli Studi di Trieste e dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale per lo studio dei movimenti della crosta terrestre. Sarà possibile ammirare la Sala dell'Altare: in questo vano minore si nota l'imbocco di un ramo secondario della grotta che, sviluppandosi con una serie articolata di pozzi verticali, scende per ben 160 metri raggiungendo la profondità di 250 metri sotto la superficie. Al termine della visita, si risale dal fondo percorrendo il Sentiero Carlo Finocchiaro, inaugurato nel 1997 per raggiungere l'accesso della Grotta Gigante da cui scesero i primi esploratori nel 1840. La risalita è costituita da gradini comodi e regolari che si arrampicano sicuri e protetti su una ripida parete, permettendo di godere di uno spettacolare panorama sull'intera cavità. Attraversato un breve tunnel artificiale si giunge al Belvedere, una terrazza interna alla grotta da cui potersi affacciare sul fondo da un'altezza di ben 95 metri. Da qui

una breve galleria naturale porta, in lieve salita, a raggiungere l'uscita ormai vicina. Durata della visita guidata: 1 ora circa.

**Nota:** per la visita alla grotta si consiglia un abbigliamento adeguato alla temperatura di 11°C (costante tutto l'anno) e alla natura del percorso (dislivello 100 metri con numerosi gradini): sono sufficienti una felpa e scarpe da ginnastica.

A seguire, partecipazione a un laboratorio didattico a scelta dei docenti, tra quelli dedicati a Terze Medie (durata 1h circa):

1)"Come geologi tra rocce e minerali" - scopriamo come, milioni di anni fa, sul fondo di mari tropicali si è formata la roccia carbonatica! Dalla sua emersione molto è cambiato e sta ancora cambiando... L'acqua piovana ha scavato nella roccia grotte profonde e, goccia a goccia, le ha poi rese uniche creando maestose stalattiti e stalagmiti!

Attività: la sedimentazione della roccia carsica; il fenomeno carsico; la dissoluzione.

2)"A-B-Clima! Comprendere a fondo la climatologia" - la grotta gigante ospita dal 1967 una stazione climatologica. Tra termometri, igrografi, pluviometri, anemometri e banderuole... Non sarà certo un problema trovarsi in balia dei venti o con la testa tra le nuvole! Con divertenti e chiari esperimenti sarà facile capire come sono legati tra loro temperatura, irraggiamento, umidità, precipitazioni, velocità e direzione del vento.

Attività: l'agitazione termica; creiamo una nuvola; cambi di pressione; scopriamo gli strumenti dell'osservatorio climatologico del carso.

3)"Quando la Terra trema ... terremoti!" – i terremoti sono tra i fenomeni più affascinanti e catastrofici al mondo, ma cosa li genera? Attraverso semplici ma efficaci esperimenti comprenderemo assieme i complessi meccanismi che stanno alla base di questi fenomeni. Gli alunni, inoltre, vedranno con i loro occhi un vero sismografo in funzione e potranno registrare la loro personalissima scossa!

Attività: crea la tua scossa; il movimento delle Placche; la casa antisismica.

Trasferimento in hotel e sistemazione nelle camere riservate. Cena nel ristorante interno all'hotel. Serata a disposizione e pernottamento

## **II GIORNO: TRIESTE / RISIERA DI SAN SABBA / FOIBA DI BASOVIZZA / TRIESTE**

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita guidata di TRIESTE, capoluogo della regione italiana a statuto speciale Friuli Venezia Giulia, posta fra la penisola italiana e l'Istria, a qualche chilometro dal confine con la Slovenia. Questa bellissima città tra il mare e le alture del Carso è per eccellenza la città a cavallo tra cultura mitteleuropea e mediterranea. La sua storia urbanistica è stata fortemente influenzata dal ruolo che i molteplici mutamenti politici hanno giocato nelle dinamiche sociali ed economiche della città, così come dalle vicende del suo porto, risorsa fondamentale del tessuto economico cittadino che ha ritrovato, con la dissoluzione della Jugoslavia nel 1991, un ruolo di primo piano nelle comunicazioni e nei commerci con l'Europa centro-orientale.

Il porto di Trieste è oggi il secondo porto d'Italia, dopo Genova, per traffico merci. Trieste passò all'Italia il 3 novembre 1918, al termine della Prima Guerra Mondiale, assicurando al Paese il confine strategico delle Alpi Giulie, ma nello stesso tempo facendo entrare a far parte dello Stato italiano circa 400.000 tra croati e sloveni. Alla componente slava durante il regime fascista fu impedita ogni attività politica, culturale ed economica, suscitando un acceso sentimento anti-italiano. Occupata dalla Germania e separata dal resto dell'Italia dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Trieste fu conquistata dalle truppe del maresciallo Tito il 1° maggio 1945.

Con l'occupazione jugoslava cominciarono per gli italiani le persecuzioni: migliaia furono i deportati, che finirono perlopiù nei campi e nelle carceri in Slovenia, dove molti morirono giustiziati, oltre che per fame e malattie. Il 9 giugno 1945 gli Alleati imposero a Tito un accordo, in base al quale Trieste, Gorizia e le vie di comunicazione con l'Austria passarono sotto gli angloamericani. Il trattato di pace del 10 febbraio 1947 sancì da una parte l'annessione alla Jugoslavia dell'Istria e di gran parte della Venezia Giulia e istituì dall'altra il Territorio libero di Trieste, diviso in una zona A, affidata all'amministrazione angloamericana, e in una zona B, affidata a quella jugoslava. Dopo l'entrata in vigore del trattato il 15 settembre 1947, che provocò un massiccio esodo di italiani dall'Istria, e dopo mesi di tensione durante i quali Trieste divenne uno dei simboli della Guerra Fredda, l'8 ottobre 1953 una nota bipartita di Stati Uniti e Gran Bretagna annunciò l'intenzione di passare tutta l'amministrazione del territorio alle autorità italiane. Di fronte alla violenta reazione jugoslava si alzò la protesta dei triestini, che fu duramente repressa dalle truppe angloamericane.

Nei giorni 5-6 novembre la città insorse e negli scontri la Polizia alleata aprì il fuoco sulla folla, uccidendo sei persone e ferendone altre 60. Ma l'iter della restituzione della città era ormai avviato e un anno più tardi, il 5 ottobre 1954, fu firmato a Londra un Memorandum d'intesa che stabilì di affidare, di fatto definitivamente, l'amministrazione della zona A all'Italia e della zona B alla Jugoslavia.

Il successivo 26 ottobre i soldati italiani entrarono a Trieste per prendere il posto del governo militare alleato. La questione confinaria sembrò riacutizzarsi nella primavera del 1974. Trattative con la parte jugoslava successivamente avviate portarono a un accordo firmato a Osimo il 10 novembre 1975 e ratificato dal Parlamento italiano il 14 marzo 1977. In virtù del Trattato di Osimo, la linea fissata fra le due zone dal Memorandum del 1954 veniva confermata dalle due parti come definitiva.

Nella nostra passeggiata vedremo Piazza dell'Unità, la piazza principale di Trieste, il Canal Grande realizzato tra il 1754 e il 1756 dal veneziano Matteo Pirona, il Borgo Teresiano – uno dei primi esempi di piani regolatori cittadini moderni, i resti del Teatro Romano situato ai piedi del colle di San Giusto in pieno centro città, il Ghetto Ebraico istituito nel 1696 in posizione centrale, la chiesa ortodossa e la Basilica sul Colle di San Giusto, i resti archeologici di epoca romana: la Basilica, il Foro, il Propileo di accesso alla zona sacra, il Teatro Romano.

Pranzo in pizzeria.

La visita guidata continua alla Risiera di San Sabba, nel quartiere periferico della città di Trieste. Qui sarà possibile cogliere alcuni degli aspetti della travagliata storia del Novecento. Ex stabilimento della pilatura del riso edificato nel 1913, dall'8 settembre 1943 fu un lager nazista utilizzato per il transito, la detenzione e l'eliminazione di un gran numero di detenuti, prevalentemente prigionieri politici diretti in Germania e Polonia, il deposito dei beni razzati e la detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani, politici ed ebrei. Il 4 aprile 1944 vi venne messo in funzione anche un forno crematorio. Nel 1965 la Risiera di San Sabba fu dichiarata Monumento Nazionale con decreto del Presidente della Repubblica e nel 1975, ristrutturata su progetto dell'architetto Romano Boico, divenne Civico Museo della Risiera di San Sabba.

Proseguimento con la visita guidata della Foiba di Basovizza, anch'essa dichiarata Monumento Nazionale nel 1992: è simbolo di tutte le atrocità commesse sul finire della Seconda Guerra Mondiale e negli anni successivi dalle milizie e dai fiancheggiatori del dittatore comunista Tito. In origine un pozzo minerario, fu scavata all'inizio del XX secolo per intercettare una vena di carbone, ma venne presto abbandonata per la scarsa produttività. Il 29 e il 30 aprile 1945 l'abitato di Basovizza divenne il fulcro di numerosi e tragici combattimenti tra le forze jugoslave, giunte a liberare la città di Trieste, e le ultime unità tedesche in ritirata. Pare che i numerosi corpi rimasti sul campo di battaglia vennero fatti scomparire in brevissimo tempo all'interno della preesistente voragine.

Negli anni successivi furono avviate indagini e scavi sia da parte dell'allora Governo Militare Alleato che, in seguito, dal Comune di Trieste. Il numero degli infoibati non è mai stato accertato con esattezza: una nota del governo jugoslavo dell'immediato dopoguerra parla di 250 individui; calcoli successivi arrivano fino a cifre dieci volte maggiori. Oggi la foiba consiste in una lastra di pietra, sul davanti della quale è riportato un passo di una preghiera ed è contraddistinta da una grande croce. A lato, tra i vari cippi commemorativi, si trova una rappresentazione grafica della sezione del pozzo, con indicate le quote relative ai vari ritrovamenti e stratificazioni. Al termine delle visite, rientro in hotel per un momento di relax. Cena nel ristorante interno all'hotel. Serata a disposizione e pernottamento.

### **III GIORNO: TRIESTE / ERTO E CASSO / BUSNAGO**

Prima colazione in hotel, check-out e carico bagagli sul pullman. Alle ore 7.30 partenza per ERTO E CASSO per le visite ai Luoghi della Memoria legati alla tragedia della diga del Vajont. Sessantuno anni fa, alle 22.39 del 9 ottobre 1963, un'enorme frana di roccia, di circa due chilometri quadrati di superficie, si staccò dalle pendici del Monte Toc, dietro la diga, tra il Friuli e il Veneto, finendo dentro la diga: lo schianto sollevò un'onda di 230 metri d'altezza, che provocò la distruzione di una decina di paesi circostanti. 1.917 le vittime stimate; molti dei corpi dei dispersi non furono mai ritrovati. Il disastro della diga del Vajont è una delle pagine più drammatiche della storia italiana del ventesimo secolo. Una tragedia preannunciata. La prevedibilità del disastro e il successivo iter processuale sollevò polemiche che non si sono mai placate.

Visite organizzate dai docenti.

Alle ore 15.30 partenza in pullman per il rientro. Sosta di ristoro. Arrivo a scuola in serata, ore 20.30/20.45 circa.

Sistemazione: Best Western Hotel San Giusto 3\* Superior

#### **LA QUOTA COMPRENDE:**

- Viaggio in pullman Gran Turismo come da programma,
- Sistemazione in hotel a Trieste: camere multiple per gli studenti con servizi privati
- Trattamento di mezza pensione – cene in ristorante interno all'hotel, menu completi e acqua inclusa
- 3 pranzi in ristorante/pizzeria lungo il percorso di visite, acqua o bibita inclusa
- Visite guidate come da programma per 3 giornate di viaggio – 2 guide per ogni gruppo/data

- Ingresso, visita guidata e laboratorio didattico alla Grotta Gigante di Sgonico
- Visita guidata alla diga del Vajont
- Assicurazione medico/bagaglio base
- RC e Fondo di Garanzia obbligatori come da disposizioni di legge
- IVA assolta

#### LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Facoltativa: polizza annullamento per motivi certificabili da richiedere alla prenotazione € 26,00 a persona – NB la polizza base non copre annullamenti dovuti a recidive, cronicizzazioni o condizioni preesistenti la prenotazione
- Tutto quanto non specificato alla voce “la quota comprende”.

Penali annullamento (in caso di rinuncia alla stipula della polizza assicurativa)

- Penale 100% su biglietteria e ingressi prenotati, a cui va aggiunta:
- Penale 25% della quota restante fino a 45 giorni lavorativi prima della partenza (giorno della partenza escluso)
- Penale 50% della quota restante da 45 a 25 giorni lavorativi prima della partenza (giorno della partenza escluso)
- Penale 80% della quota restante da 25 a 15 giorni lavorativi prima della partenza (giorno della partenza escluso)
- Penale 90% della quota restante da 15 a 3 giorni lavorativi prima della partenza (giorno della partenza escluso)
- Penale 100% a 3 giorni lavorativi prima della partenza (giorno della partenza escluso)

In base al numero di partecipanti la cifra varierà tra € 400 e € 440. Vi chiediamo l’adesione, consapevoli della validità storico-scientifica dell’iniziativa unitamente all’impegno profuso dai Coordinatori di classe.

Si richiede di versare un acconto NON RIMBORSABILE di € 150 tramite bonifico bancario intestato a :

CASA RELIGIOSA S. ANTONIO DA PADOVA F.D.M.

IBAN: IT95G0306909606100000005659

CAUSALE: ACCONTO GITA TRIESTE DI ...(nome e cognome alunno/a).....

Si ricorda, come da delibera del Consiglio di Istituto del 30.09.2024, il punto 14 dei “criteri per la programmazione e l’attuazione delle visite e dei viaggi di istruzione”: *14. La partecipazione degli alunni alle visite e ai viaggi d’istruzione è subordinata ad un comportamento corretto. Il Consiglio di Classe ha facoltà di escludere dalla gita alunni che hanno riportato gravi infrazioni al Regolamento d’Istituto. A suddetti alunni verrà comunque garantito il diritto alla frequenza alla scuola. Non si garantisce il rimborso della quota di partecipazione.*

Chiediamo di compilare il talloncino sottostante e restituirlo al Coordinatore di Classe unitamente alla contabile del pagamento effettuato **entro lunedì, 25 novembre con la fotocopia della carta d’identità dell’alunno/a.**

La Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche  
(Prof.ssa MAURI Giulia)

*Giulia Mauri*



Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ genitore dell'alunno/a \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ classe III sez. \_\_\_\_\_

- Autorizzo
- NON autorizzo
- Verserò nel saldo € 26 per la quota di assicurazione aggiuntiva

la partecipazione di mio/a figlio/a al Viaggio di Istruzione a Trieste- Vajont versando l'acconto di € 150.

Eventuali allergie e/o intolleranze: \_\_\_\_\_

In caso di autorizzazione, resto in attesa del dettaglio definitivo dei costi e allego fotocopia della carta d'identità dell'alunno/a.

Firma \_\_\_\_\_